



Lo studio «ABeC» firma Palazzo Italia. Giovine: riconoscimento prestigioso

## Expo 2015, vince lo stile altoatesino

BOLZANO — Un tocco poderoso di Alto Adige nel padiglione che rappresenterà l'Italia all'Expo 2015 di Milano. La «facciata foresta» di «palazzo Italia» infatti è stata concepita con la collaborazione di Francesco Giovine, fondatore dello studio di consulenza «ABeC» che ha la sede nel capoluogo altoatesino. «Il gruppo Nemesi, vincitore dell'appalto, ci ha interpellato già in fase concorsuale. La vittoria del nostro progetto è un bel riconoscimento e una grande soddisfazione» commenta Giovine.

A PAGINA 9 **Angelucci**



**La kermesse** Parte la progettazione dei padiglioni. Lo studio altoatesino nella cordata vincente

# Expo, le facciate sono bolzanine

## «ABeC» firma Palazzo Italia. Giovine: grande soddisfazione

**BOLZANO** — Nel padiglione che rappresenterà l'Italia all'Expo 2015 di Milano c'è anche un pizzico di Alto Adige. La «facciata foresta» di «palazzo Italia» infatti è stata concepita con la collaborazione di Francesco Giovine, fondatore dello studio di consulenza ABeC che ha la sede principale proprio nel capoluogo altoatesino. «Il gruppo Nemesi (i vincitori dell'appalto per palazzo Italia ndr) ci ha interpellato già in fase concorsuale. La vittoria del nostro progetto è un bel riconoscimento e una grande soddisfazione» commenta Giovine.

Al bando per la realizzazione del padiglione che rappresenterà l'Italia all'Expo internazionale 2015 si sono presentati addirittura 68 concorrenti da tutto il mondo. L'Expo internazionale è una vetrina importantissima e, in questa fase di stagnazione, una delle poche occasioni di lavoro per i professionisti del settore delle costruzioni. Nella gara per realizzare il padiglione dell'Italia, paese ospitante dell'Expo 2015, c'era il meglio del meglio e a spuntarla è stata la cordata guidata dallo studio romano Nemesi in associazione con Proger e Bms. Tra i consulenti anche la bolzanina ABeC facadeneering. Insieme agli ingegneri Paolo e Giorgio Rigone, Giovine si occuperà di studiare l'ingegneria dell'involucro edilizio, le sue tecnologie e gli aspetti tecnico-costruttivi. «Un progetto molto interessante con una facciata-foresta» spiega Giovine di fatto ha elaborato la tecnologia delle facciate del suggestivo edificio che rappresenterà l'Italia. Giovine parla di un'esperienza «assai intensa e singo-



**Simbolo** La facciata foresta del padiglione che rappresenterà l'Italia all'Expo 2015

lare» specie perché la richiesta è arrivata dal gruppo dei progettisti già a febbraio, con vincolo di impegno in esclusiva, appena iscritti al concor-

so. Il contributo e la consulenza di ABeC all'interno del raggruppamento ha reso possibile il successo nel prestigioso

concorso chiusosi venerdì 19 aprile.

Il progetto è ambizioso e interpreta l'espressione della cultura italiana contempora-

nea e la progettazione delle facciate riguarderà sia il Palazzo Italia (circa 12 mila mq calpestabili) sia gli altri padiglioni posti lungo il Cardo, un viale che si estende per 325 metri. Il padiglione sarà la vetrina dell'Italia e non poteva mancare un pizzico di Alto Adige.

Adesso ci sarà da lavorare duro, in 90 giorni occorre preparare il progetto esecutivo e i cantieri devono partire entro la fine di quest'anno perché la struttura dovrà essere realizzata in 16 mesi. Costo dell'operazione: 40 milioni di euro, di cui 30 per Palazzo Italia e 10 per le altre opere dislocate lungo il viale del Cardo.

Per la società altoatesina che oggi eccelle nel settore della consulenza, progettazione e ingegnerizzazione delle facciate è un successo che rappresenta un'ulteriore tappa verso di una crescita inarrestabile. Lo studio ha filiali pure a Milano, Pavia e New York e vanta collaborazioni con alcune delle più grandi archistar mondiali. Tra gli altri progetti su cui ABeC sta lavorando ci sono il Museo dell'Ebraismo e della Shoah a Ferrara, ed il parco Acquatico di Rende a Cosenza, anch'essi ottenuti tramite concorso. Dopo aver fondato lo studio Giovine è stato anche tra i promotori della nascita del «gruppo facciate» del Tis innovation park con cui collabora tutt'ora. «Cerchiamo di proporre know-how e competenza, guardando anche ai paesi emergenti come India e Brasile» conclude Giovine, che sta esplorando anche altri mercati dove la congiuntura non è così negativa come in Italia.

**Marco Angelucci**

### Nuove sedi

## Renon e Scurelle, Finstral raddoppia

**TRENTO** — Allargare due stabilimenti in questa fase è sicuramente degno di nota: Finstral annuncia la realizzazione di un nuovo capannone a Scurelle, con un investimento di 10 milioni di euro, mentre ne progetta uno anche a Renon in Alto Adige. Il 2012 si è chiuso con circa 250 milioni di fatturato e le vendite dirette sono cresciute del 6-7%. Finstral si occupa fin dalla fondazione alla fine degli anni 60 di infissi ad alte prestazioni. Oggi dà lavoro a 1.450 persone in 12 filiali ed esporta in 15 paesi europei. Oltre alla sede storica di Renon, dove l'azienda punta a realizzare un ampliamento, Finstral cresce anche a Scurelle in Valsugana. La struttura, i cui lavori

dovrebbero essere finiti nel 2014, servirà a produrre vetri speciali e sarà dotata di un impianto fotovoltaico per la produzione di una parte dell'energia necessaria alla lavorazione del vetro. La decisione di investire, segnale controcorrente vista la situazione in cui versa il settore dell'edilizia, poggia sulla constatazione che un quinto della produzione — venduto per via diretta nelle province di Trento, Bolzano, Belluno e Verona — è cresciuto del 6-7% rispetto al 2012, mentre il resto delle vendite è rimasto stabile. Inoltre il grosso delle vendite è legato alle ristrutturazioni. Che, nonostante la crisi, vanno avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA